

Giochi e scommesse: il labirinto dell'azzardo

Autore

Filippo Torrigiani
Consulente Commissione Parlamentare Antimafia
Consulente CNCA
(Coordinamento Comunità di Accoglienza)

Introduzione di

S.E. Card. Matteo Maria Zuppi
Presidente Conferenza Episcopale Italiana

cnca 
coordinamento nazionale
comunità accoglienti



**mettiamoci
in gioco**

CAMPAGNA NAZIONALE
CONTRO I RISCHI
DEL GIOCO D'AZZARDO

introduzione **Card. Matteo Maria Zuppi**

Esprimo apprezzamento per l'impegno a tenere alta l'attenzione su quanto sta avvenendo intorno al fenomeno dell'azzardo in Italia e le drammatiche ricadute sulle persone più fragili che tentano di risolvere le proprie difficoltà economiche o psicologiche. Questo Dossier Il Labirinto dell'Azzardo, ci aiuta a comprenderne la complessità di una realtà poliedrica e conferma come stiamo assistendo, impotenti, a una crescita inarrestabile sia nel volume di spesa che nell'enorme offerta di giochi e scommesse nel nostro paese.

Un fenomeno che rischia di essere sottovalutato, anche con tentativi di mistificazione della realtà circa gli effetti sociali e sanitari sulla popolazione. Ignorando le conseguenze rappresentate da solitudini, le povertà economiche e relazionali, i rischi per la salute, le diseconomie improduttive, le infiltrazioni della criminalità organizzata nel gioco legale, ...

Dal Dossier emerge un'allarmante realtà che preoccupa sempre di più.

Preoccupa la Chiesa per la dimensione culturale del fenomeno che la spinge ad arginare la diffusione dell'azzardo con una forte azione educativa all'uso responsabile del denaro, alla sobrietà e alla legalità.

Preoccupa gran parte della società civile e istituzionale che da più di 20 anni si prende cura dei giocatori d'azzardo patologici per prevenire le drammatiche conseguenze dell'Azzardo nel paese.

Di fronte a questa situazione anche le aziende dell'azzardo e delle scommesse non devono girarsi dall'altra parte davanti alle sofferenze delle persone. E anche lo Stato non deve mettere al primo posto le entrate erariali rispetto alla salute dei propri cittadini.

È importante che tutti, in particolare chi ha una responsabilità politica, si sentano chiamati a bloccare questa deriva inarrestabile delle scommesse e dell'azzardo.

La Chiesa incoraggia a non rassegnarsi e a cercare nuove alleanze, come quella tra la Campagna Mettiamoci in Gioco e la Consulta Nazionale Antiusura che hanno promosso questo Dossier, per continuare a lavorare insieme in difesa delle persone e delle famiglie che ricorrono all'azzardo a causa delle loro fragilità.

Con il contributo di:

- **Don Armando Zappolini**
Portavoce nazionale Campagna Mettiamoci in gioco
- **Dott. Luciano Gualzetti**
Direttore Caritas Ambrosiana
Presidente della Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II
- **Emiliano Contini**
Referente Gruppo Azzardo CNCA

LABIRINTO,

il termine che abbiamo inteso attribuire al dossier poiché, per alcuni versi, ben riproduce la difficoltà che sussiste ad orientarsi nella comprensione della sinuosa struttura che propone e disciplina il complesso mondo dei giochi d'azzardo.

Si tratta dell'ultimo lavoro dopo Cortocircuito (2021), Gioco sporco, sporco gioco, L'azzardo secondo le mafie 2017 – Gioco d'azzardo: i numeri di un mercato fuori controllo 2017, che abbiamo realizzato come Coordinamento Nazionale delle Comunità di accoglienza in merito alle problematiche che l'indebitamento e il gioco d'azzardo stanno prepotentemente affermando.

Il report nasce dalla necessità di divulgare, a quante più persone possibili, informazioni puntuali e dettagliate, talvolta sconosciute o sottaciute, che riguardano l'articolato sistema dei giochi e delle scommesse.

In questo tempo in cui si moltiplicano i contesti nei quali la mancanza di etica e gli interessi finanziari sovrastano l'umanità, per mezzo di questo aggiornamento e muovendo dall'esperienza che nel corso degli anni abbiamo maturato circa la composizione delle regole e degli affari che riguardano l'azzardo, ci prefiggiamo l'obiettivo di rendere edotte tutte quelle realtà che, direttamente o indirettamente, sono chiamate a misurarsi con le conseguenze che il ricorso al gioco d'azzardo realizza nel Paese. Il documento, in maniera sintetica, mette in evidenza una concatenazione di interessi trasversali, politici, malavitosi, sociali e sanitari di enorme rilevanza, tanto da rappresentare appieno quella che 'noi addetti ai lavori' abbiamo da subito definito con l'appellativo di involuzione sociale.

Nota di **don Armando Zappolini**

Un Labirinto senza uscita

Il titolo di questo dossier esprime bene la situazione di moltissima gente nel nostro paese, sempre più imprigionata nella trappola dell'azzardo nelle sue molteplici forme. I Centri di Ascolto della Caritas, le mense e tutti gli altri sportelli di aiuto raccontano storie di un'umanità ferita, abbandonata e calpestata da chi cerca di fare soldi sulla loro pelle. Non ci si rende conto di quanta sofferenza portino con sé i sempre più grandi guadagni dell'azzardo! I bilanci sono numeri e non portano con sé i volti e le storie di chi quei soldi li ha pagati. Eppure, i dati evidenziano come la maggior parte degli introiti non vengano da persone che usano senza problema l'azzardo, ma proprio da chi lo fa in modo abitudinario e compulsivo. Il dilagare del fenomeno non giustifica più distrazioni e ritardi: non fare niente rende colpevoli!

Il paziente lavoro di ricerca di Filippo Torrigiani ci permette di inserire poi questo problema nello scenario del paese, quel paese reale che spesso viene nascosto nella comunicazione pubblica ma che noi conosciamo molto bene: i debiti delle famiglie, le case messe all'asta, una povertà crescente e devastante, il lavoro povero, il dilagare della criminalità organizzata. L'azzardo è sicuramente una delle cause che provocano tutto questo, ma non se ne parla. Non soltanto, si cerca addirittura di bloccare la possibilità di accedere ai dati e di occultare in questo modo l'evidenza. Perché una Amministrazione Comunale o una associazione non possono accedere in modo semplice e diretto ai dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli? Quali segreti di stato ci sono? Il motivo è semplice, La popolazione si metterebbe subito in allarme davanti all'evidenza dei numeri. Un esempio concreto è nel mio Comune di Ponsacco, in Provincia di Pisa, un Comune di poco più di 16.000 abitanti. La raccolta complessiva on line e fisica nel 2020 è stata di 16.500.000 euro, una cifra che sembrava esorbitante. Nel 2023 è arrivata a superare i 32 milioni di euro!

Il fenomeno dell'azzardo va poi inserito in uno scenario più globale nel quale si evidenziano tutte le conseguenze di un sistema mondiale che mette il profitto come unico riferimento per le scelte economiche e politiche: ciò che fa guadagnare soldi si può fare, senza nessuna remora etica o tantomeno morale. Scoppiano guerre, si depredano popolazioni inermi delle proprie risorse e quindi dei propri mezzi di sussistenza, si rendono schiavi popoli interi, si succhiano i soldi (come vampiri mai sazi) attraverso l'illusione di vincite facili. Un'unica matrice culturale collega come un filo rosso tanti drammi del nostro tempo e lo fa grazie all'asservimento della politica e dei mezzi di comunicazione di massa. Tutto quello che accade ci viene presentato come giusto e inevitabile, c'è sempre una ragione per tutto, per la guerra, per il "gioco con vincita di denaro" (come viene edulcorato il termine "azzardo"), per l'accaparramento delle risorse naturali, per l'inquinamento del pianeta.

Il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo diventa perciò parte di un impegno più grande per costruire un nuovo progetto di società che rimetta al centro la persona ed i suoi diritti, la dignità di ciascuno ed un ordine mondiale che percorra strade di pace e non di sopraffazione.

Partiamo dall'attualità: il paese reale

Il contesto nel quale si inserisce il fenomeno dei giochi e delle scommesse, si colloca tra i più difficili ed infelici. La popolazione italiana è sempre più oppressa dalle dinamiche dominanti attuate dalla voracità dei sistemi economici e finanziari di stampo elitario, da sempre basata su tre fondamenti: investimento, finanziamento e dividendi. Ne constatiamo la pervicacia nella quotidianità con la quale siamo chiamato a misurarci, e gli esempi in questo senso si sprecano.

Italiani sempre più indebitati: a ricorrere a finanziamenti è l'85% della popolazione. Con il caro-vita è cresciuto l'indebitamento delle famiglie e nel corso 2023 il debito medio è stato pari a 9.949 euro a cittadino, 22.674 euro a nucleo familiare; l'inflazione del biennio 2022/2023 che ha significato una stangata complessiva di + 4.165 euro a famiglia, Es: un mutuo a tasso variabile da 150 mila euro ha avuto un costo di quasi 4.400 euro in più all'anno rispetto al 2021, al quale naturalmente si aggiungono maggiori spese destinate ad energia, cibo, salute etc. Tuttavia, la crescita delle povertà, inoltre, alimenta le c.d. "sofferenze", ossia i debiti che non vengono pagati e che in Italia ammontano a 70 miliardi di euro, con percentuali di recupero del 12% a fronte di costi del 10%; questo sta a significare che si spendono all'incirca 7 miliardi di euro per recuperarne 8,4 ma ben 61,6 miliardi vanno perduti con evidenti danni nei confronti dell'economia. Non è un caso se, dal 2000 al 2022, l'Agenzia delle Entrate abbia accumulato oltre 1.100 miliardi di euro di crediti non riscossi dai contribuenti a carico di 16 milioni di persone fisiche e di 3 milioni di entità giuridiche.

Gli immobili all'asta in Italia nel 2023

Dal 1° gennaio al 30 giugno 2023 sono finiti all'incanto 59.816 unità immobiliari, il che significa circa 332 immobili al giorno, sabati e domeniche comprese. Il 76,82% di questi, cioè 45.951 unità, è finito in vendita proprio in seguito alle esecuzioni immobiliari. Un altro 20,11% è riferibile ad espropri per procedure concorsuali (fallimenti, ma anche concordati preventivi, ristrutturazioni del debito, liquidazioni coatte amministrative e crisi da sovraindebitamento).

A finire all'asta sono per la maggior parte gli edifici a destinazione residenziale: un totale di 32.852 rappresentano da soli il 54,92% di tutte le procedure giudiziarie, in aumento di circa il 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e del 8,58% rispetto al 2021. Dei 126.083 immobili andati all'asta nel 2021 oltre il 42% ricade nelle regioni del Nord Italia; tuttavia, la mappatura a livello nazionale mostra un quadro più articolato tra Nord, Centro e Sud: se infatti la prima Regione per case messe all'asta dalle banche è la Lombardia con il 18,63%, il secondo posto è occupato dalla Sicilia con il 9,95%. In questa classifica poco edificante, troviamo poi il Lazio con il 7,64%, la Toscana 6,82% e il Veneto con il 6,72%.

Scarsità nella cura della salute: nel corso del 2023, a causa di ristrettezze finanziarie, oltre 3,3 milioni di famiglie, hanno ridotto o addirittura rinunciato a cure per motivi economici; nell'anno 2024, ben 463.000 persone si sono rivolte e chiesto aiuto al Banco Farmaceutico per ricevere farmaci gratuitamente, con un aumento dell'8% rispetto al 2023.

Cresce la povertà: andando a ritroso, già nel 2020 i temi legati alla povertà, ci consegnavano numeri impietosi. Nell'anno in questione era tornata a crescere la povertà assoluta: nel nostro paese vivevano il

dramma della condizione di povertà assoluta più di due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%).

Il Rapporto sulle povertà 2024 realizzato da Caritas riferisce di un tessuto sociale sempre più devastato dalle privazioni nel quale, una persona su 10 vive in condizione di povertà assoluta. Una cifra record che purtroppo non accenna a diminuire. Negli ultimi dieci anni l'aumento è stato ininterrotto, passando dal 6,9% della popolazione nel 2014 al 9,7% del 2023, pari a 5 milioni 694 mila poveri assoluti (2 milioni e 217 mila famiglie, l'8,4% dei nuclei) con l'aggravante sempre più preoccupante che continua a crescere la povertà tra coloro che lavorano e che, nel suo complesso, ha raggiunto l'8% degli occupati (era il 7,7% nel 2022). Non va meglio per i minori: il dato che riguarda la povertà minorile - di 1 milione 295 mila bambini poveri (il 13,8%) - è ai massimi storici. Era il 13,4% nel 2022.

I giochi e le scommesse

Un mercato senza confini: dapprima occorre rammentare che, il nostro paese, nonostante il fenomeno dei giochi e delle scommesse rappresenti uno dei più fiorenti mercati al mondo, è cronicamente orfano di una vera e propria legge organica che regola la materia del gioco d'azzardo: le normative che ordinano le scommesse sono molto ampie e l'intera offerta è di fatto disciplinata dai Codici Civile e Penale, da leggi speciali, da sentenze della Corte Costituzionale, da innumerevoli decreti in materia, dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza (*Codice Penale del 1930 agli articoli 718 e seguenti e Codice Civile del 1942 agli articoli 1933 e seguenti, sentenza della Corte Costituzionale n. 237 del 2006 e nel TULPS del 1931 nell'articolo 110*, da dispositivi emanati da ADM e da provvedimenti contenuti nelle Leggi di Bilancio. La diffusione dell'offerta, che anno dopo anno si è accresciuta in maniera abnorme (con una perdita netta di 180 miliardi nel periodo 2006 – 2016) unitamente a sregolatezze morali ed etiche circa il ricorso ai giochi, ha fatto sì che la c.d. 'raccolta' ovvero il volume dei soldi finiti nei canali dell'azzardo, si estendesse in modo sproporzionato: il volume di denari che nell'arco temporale che va dal 2004 al 2023 che gli italiani hanno veicolato nei giochi d'azzardo, è stato di 1.617 miliardi di euro: cifra che, tanto per capirci, è pressoché comparabile al valore del PIL italiano dell'anno 2021, che ammontava a 1.782 mld di euro. Possiamo ragionevolmente sostenere, senza timori di smentita ma sicuramente con profonda angoscia, che questo fenomeno – strutturato per crescere ancora – riproduce un quadro che computa numeri da capogiro. Per avere un'idea chiara circa l'invasività del fenomeno, è sufficiente evidenziare la cifra di soldi che, durante il 2023 gli italiani hanno destinato ai giochi e alle scommesse, pari ad oltre 147 miliardi di euro. Un importo – per essere chiari – superiore alle spese di:

- Beni di largo consumo (cibi, prodotti per l'igiene, etc.) che è stata di 134 miliardi;
- Valore di mercato dei Beni c.d. T&D, tecnologici e durevoli (*elettrodomestici, articoli da arredamento*) che è stata di 53 miliardi di euro;
- la spesa sanitaria del 2022 pari a 128 miliardi di euro



Tabella di dettaglio dei volumi di soldi giocati (Fisico + Telematico suddivisi per anno)

L'azzardo e i suoi 'derivati': al di là dei soldi che il 'sistema azzardo' redistribuisce in vincite - che va ricordato varia a seconda della tipologia del gioco effettuato - es. 64% del giocato sulle AWP (le Slot tradizionali) ricompreso in un ciclo di partite, che vanno da 12 mila fino a 140 mila, del 65% applicato al Win For Life, fino a raggiungere anche oltre il 90% nei giochi denominati di abilità (Casinò online, etc.) stanno aumentando in maniera esponenziale una serie di alterazioni, di cui poco si parla, che i giochi e le scommesse producono ai danni delle persone e pure dell'economia. Purtroppo, soprattutto in questa fase così difficile, il ricorso ai giochi continua a rappresentare il modo col quale tanti individui credono di poter cambiare la propria vita ma in realtà, fatte salve rarissime eccezioni, il sistema è congeniato per redistribuire micro-vincite e soprattutto per accresce i guadagni dei concessionari del gioco.

Gioco d'azzardo e minori

Anche se, come si evince dalla tabella elaborata dall'ISS in ordine ad uno Studio realizzato nel 2022 su 'Gioco d'azzardo nella popolazione adulta' su di un campione 12 mila persone, il ricorso ai giochi piace ad una fascia di età tra i 40 e i 64 anni, secondo un'indagine commissionata dal Parlamento, crescono tra i giovani i fenomeni di dipendenza, tra cui quella da gioco d'azzardo: è quanto si legge nel documento conclusivo approvato dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza in merito all'inchiesta conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale dei minori in Italia. Dalle ricerche condotte da alcuni istituti specializzati circa i trend evolutivi di condotte e atteggiamenti adolescenziali,



emerge un costante incremento dei comportamenti a rischio tra i quali, appunto, il ricorso ai giochi: nonostante il gioco d'azzardo sia vietato ai minori di anni 18, dai dati della sorveglianza HBSC del 2022, realizzata dall'ISS in collaborazione con le Regioni, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione e le Università di Torino, Padova e Siena, su un campione di circa 90 mila studenti intervistati tra gli 11 e i 17 anni, risulta che la percentuale di quindicenni, che ha dichiarato di aver scommesso o giocato del denaro almeno una volta nella vita, è pari al 34,7% del totale.

Conti gioco

Ad aumentare, alla stregua dell'impoverimento degli individui, sono i conti gioco d'azzardo. il Comparto, infatti, si scopre sempre più insaziabile. A darne conto ci sono i numeri che il governo ha fornito in ordine ad una interrogazione parlamentare a firma degli Onorevoli Virginio Merola e Stefano Vaccari. Quanto comunicato dall'Esecutivo circa la dimensione dei conti gioco online, è la raffigurazione plastica dell'involuzione che il ricorso ai giochi e alle scommesse rappresenta nel paese. Il dettaglio, purtroppo, denota una crescita costante del numero dei conti gioco attivi e del valore finanziario che questi contengono: le risultanze evidenziano che si è passati da un numero di 9.651.403 del 2019 a 15.207.386 del 2023, con una crescita in termini percentuali del 15.8%. In termini finanziari il dato più inquietante è certamente dato dal valore, il quale, ancorché variabile a seconda dei prelievi e delle ricariche, al 31.12.2023 era pari a 10.384.936.454 mld di euro: una somma di denaro spaventosa sostanzialmente in dote alle

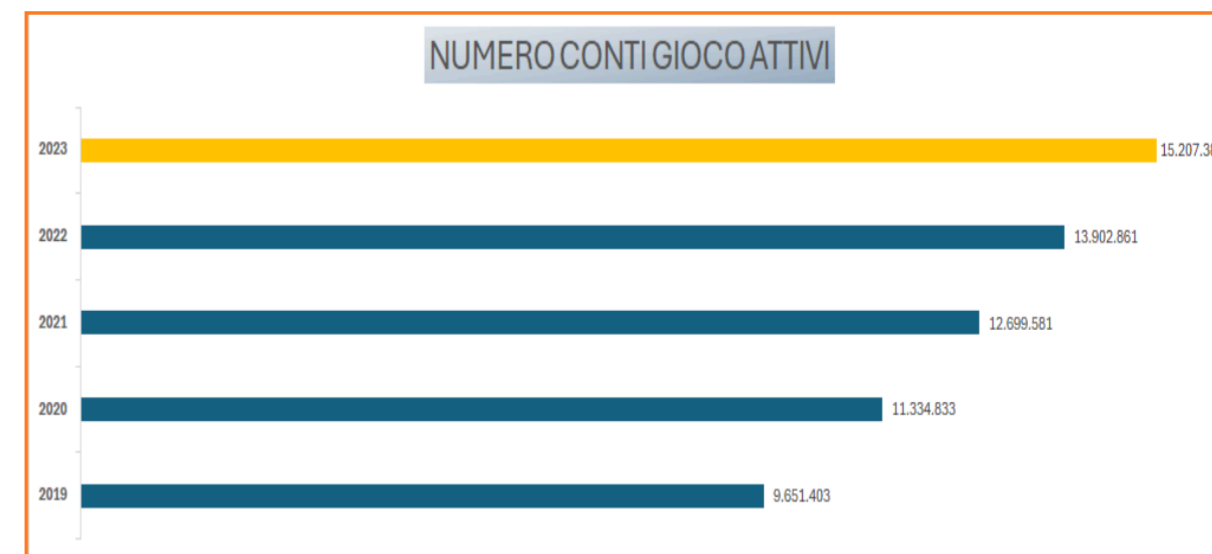


Tabella di dettaglio del numero di conti gioco attivi, suddivisa per anno Società di scommesse e nei fatti drenata al resto dell'economia reale.

Le lotterie istantanee (Gratta e Vinci)

Queste tipologie di gioco, oramai sdoganate alla stregua di un puro e banale divertimento, dal risultato pressoché immediato, paiono piacere ad un numero sempre più importante di persone di ogni età, minori compresi. Complice un'offerta di mercato sovrabbondante, il consumo di Gratta & vinci sta registrando numeri vertiginosi:

Gratta e vinci NUMERO BIGLIETTI VENDUTI					
ANNO	ALLA SETTIMANA	AL GIORNO	ALL'ORA	AL MINUTO	AL SECONDO
2021	41.900.226	5.969.347	248.723	4.145	69
2022	38.137.543	5.433.294	226.387	3.773	63
2023	41.161.639	5.864.124	244.338	4.072	68
2024 (al 31.07)	41.883.597	5.926.924	246.955	4.116	69

LOTTERIE ISTANTANEE (GRATTA&VINCI): COMPARAZIONE ULTIME ANNUALITA'					
ANNO	NUMERO BIGLIETTI VENDUTI	IMPORTO BIGLIETTI VENDUTI	VINCITE	PAYOUT: vincite/ importo biglietti venduti	SPESA (PERDITA)
TOTALE 2021	2.178.811.775	11.994.240.300,00	8.846.388.240,00	73,76%	3.147.852.060,00 €
TOTALE 2022	1.983.152.220	10.976.815.050,00	8.167.077.310,00	74,40%	2.809.737.740,00 €
TOTALE 2023	2.140.405.204	11.811.299.925,00	8.730.165.008,00	73,91%	3.081.134.917,00 €
2024: <u>DATI AL 31/07</u>	1.256.507.917	7.266.187.350,00	5.320.385.444,00	73,22%	1.945.801.906,00 €

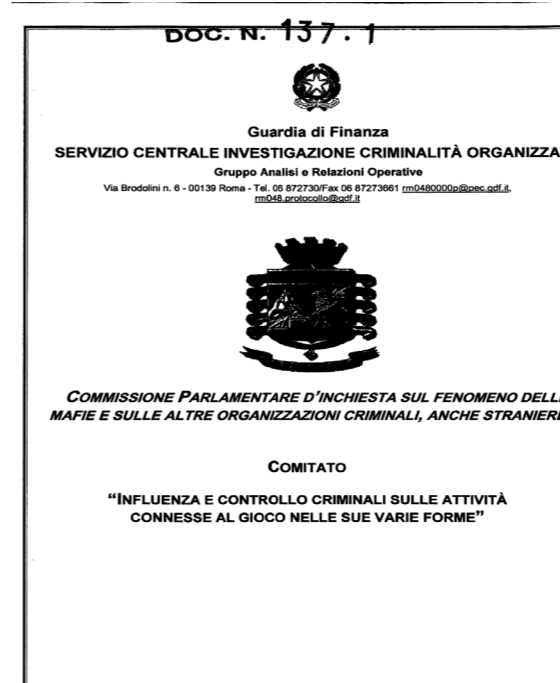
Gratta e Vinci IMPORTO BIGLIETTI VENDUTI					
ANNO	ALLA SETTIMANA	AL GIORNO	ALL'ORA	AL MINUTO	AL SECONDO
2021	230.658.467,31 €	32.860.932,33 €	1.369.205,51 €	22.820,09 €	380,33 €
2022	211.092.597,12 €	30.073.465,89 €	1.253.061,08 €	20.884,35 €	348,07 €
2023	227.140.383,17 €	32.359.725,82 €	1.348.321,91 €	22.472,03 €	374,53 €
2024 al 31.07	139.734.372,12 €	34.274.468,63 €	1.428.102,86 €	23.801,71 €	396,70 €

Per la felicità di esercenti che dalla vendita di ogni singolo biglietto hanno un aggio netto dell'8% e del concessionario (Lotterie italiane S.r.l., Gruppo Lottomatica) che li realizza e commercializza (nel 2020, anno della Pandemia, il compenso della vendita dei soli tagliandi cartacei, è stato per il Concessionario di 137.626.158,15 €) in quello che possiamo definire un regime di monopolio, la messa a disposizione del mercato di tagliandi che constano di una quantità enorme di biglietti denominati con appellativi spesso ammalianti, è così articolata:

- 55 tipologie di lotterie istantanee a maggio 2024 (ad aprile 2023 erano 44 + n.13)
- 47 tipologie di "gratta e vinci" on line a maggio 2024 (ad aprile 2023 erano 24 + n.23)

Gioco e criminalità

Per decenni ci hanno raccontato che, se lo Stato avesse gestito direttamente il comparto dei giochi e delle scommesse, si sarebbero sradicati tutta quella serie di fenomeni degenerativi che l'azzardo produce, a tutto beneficio delle casse erariali. Tuttavia, in questo tempo, il corso degli eventi ci consegna una situazione molto diversa. Nonostante il fatto taluni si prodighino a computare il valore finanziario prodotto dal gioco illegale, questo tipo di mercato continua a prosperare su di un binario parallelo difficilmente quantificabile in termini di invasività. A ciò si aggiunge il fatto purtroppo talvolta sottaciuto che, all'esito di molteplici indagini realizzate dagli inquirenti, è stato accertato che maggiore è l'offerta anche del gioco lecito e più semplice è per le consorterie malavitose fare affari attraverso pratiche di riciclaggio, usura e controllo dei territori. Questa affermazione trova pieno compimento nelle carte e nella documentazione prodotta nel corso di questi anni dai protagonisti del contrasto alle condotte criminali e trasmesse al Parlamento (alcuni esempi)



Per questioni di brevità riportiamo, di seguito, le ultime evidenze comunicate dalla DIA contenute nella relazione trasmessa al Parlamento, riferite al secondo semestre 2023, che riguardano i giochi e le scommesse:

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Continuano a registrarsi ingerenze delle cosche PESCE e BELLOCCO nelle varie attività illecite perpetrate nel comprensorio di Rosarno-San Ferdinando, dal traffico di armi e stupefacenti all'infiltrazione dell'economia locale e nelle attività portuali, dalle estorsioni all'usura ed alla gestione dei giochi e delle scommesse.

PROVINCIA DI COSENZA

Nell'area di Rossano opererebbe la cosca ACRI-MORFO, le cui attività criminali prevalenti sono le estorsioni, il traffico e lo spaccio di stupefacenti, la gestione e il controllo di appalti pubblici ed il riciclaggio con reinvestimenti nella torrefazione e prodotti derivati, nei servizi di vigilanza, nella distribuzione di prodotti da forno e di altri generi alimentari, nel noleggio di videogiochi anche di genere illecito.

CAMPANIA

Per quanto concerne l'attività preventiva antimafia, va segnalato il fattivo contributo fornito dalla DIA di Napoli a supporto delle Autorità prefettizie delle province di competenza (Napoli, Caserta, Benevento ed Avellino), che ha consentito di giungere all'adozione, complessivamente, di 82 interdittive antimafia, di cui 70 nelle sole province di Napoli e Caserta, che hanno interessato società impegnate in tutti i settori vitali dell'economia locale. Dall'esame dei provvedimenti de qua, il settore edile si conferma quello maggiormente esposto all'infiltrazione mafiosa (37%), seguito dai settori della ristorazione (11%), immobiliare (7%), dell'assistenza socio-sanitaria (6%), dei rifiuti (5%) e dei carburanti (4%), che insieme raggiungono il 70% delle interdittive emesse nel semestre considerato. Gli altri settori, quali il turismo, le attività ricettive, le attività di giochi e scommesse, il commercio e altro, incidono per il restante 30% sul totale dei provvedimenti ostativi adottati. (...) Altri provvedimenti hanno riguardato imprese del settore edile, dei trasporti e dei giochi e scommesse ritenute collegate al sodalizio NUVOLETTA-POLVERINO-ORLANDO di Marano di Napoli (NA) e MALLARDO di Giugliano in Campania (NA). Ulteriori provvedimenti interdittivi hanno riguardato imprese impegnate nel campo della ristorazione per la loro riconducibilità al clan D'ALESSANDRO, storicamente radicato nel Comune di Castellammare di Stabia (NA). (...) I restanti tre provvedimenti ostativi hanno riguardato società attive, rispettivamente, nei settori dei giochi e delle scommesse, della lavorazione del vetro e nella produzione e vendita di mobili, per le quali è stata accertata la riconducibilità al clan PAGNOZZI, operante a San Martino Valle Caudina, ma anche nella provincia di Benevento e a Roma.

ROMA – CITTÀ METROPOLITANA

Il 7 luglio 2023 la Guardia di finanza e i Carabinieri hanno dato esecuzione alla confisca 217 dei beni riconducibili, direttamente e indirettamente, a 3 soggetti già tratti in arresto nel giugno 2017 nel corso dell'operazione "Babylonia" della DDA di Roma che aveva documentato l'infiltrazione criminale nella Capitale nel settore del gaming e della ristorazione. I beni fanno riferimento a un compendio patrimoniale di un valore complessivo prossimo ai 300 milioni di euro. (...) Nelle zone di Pomezia, Anzio, Nettuno, Ardea e Torvaianica il 14 novembre 2023 la Polizia di Stato, con il coordinamento della DDA di Roma, ha eseguito misure restrittive a carico di 28 persone per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, trasferimento fraudolento di valori e autoriciclaggio, oltre che violazione della normativa sulle armi e tentato omicidio. Il conseguente riciclaggio dei proventi illeciti avveniva mediante investimenti in circuiti, anche legali, di gioco d'azzardo, ville e beni di lusso.

PROVINCIA DI FROSINONE

L'influenza della criminalità organizzata campana rende la provincia di Frosinone una sorta di territorio di confine, caratterizzato dalla convergenza di interessi delle limitrofe consorzierie di matrice camorristica con le dinamiche delle realtà delinquenziali autoctone e, da ultimo, anche delle compagini straniere, in particolare albanesi, dedite principalmente a narcotraffico, usura, estorsioni, riciclaggio e a reinvestimenti nel settore, anche legale, dei giochi e delle scommesse.

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Le attività di indagine concluse nel periodo in esame hanno consentito di confermare il crescente interesse di cosa nostra agrigentina nel remunerativo settore degli stupefacenti e delle scommesse on-line. (...) L'8 novembre 2023, la DIA, nell'ambito dell'operazione "Breaking Bet", ha dato esecuzione a Palermo e Agrigento ad un'ordinanza custodiale nei confronti di 10 soggetti ritenuti responsabili di concorso esterno in associazione mafiosa, esercizio abusivo nell'intermediazione delle raccolte di gioco tramite l'installazione di apparecchiature in assenza della prescritta concessione dell'Agenzia dei Monopoli, nonché di estorsione aggravata dall'agevolazione mafiosa e trasferimento fraudolento di valori. Le indagini, che hanno interessato i comuni di Licata, Campobello di Licata e Campobello di Mazara (TP), hanno fatto luce su una capillare distribuzione e installazione di postazioni per il gioco d'azzardo, anche collegate in rete a siti internet esteri e riconducibili a società intestate a prestanome, tramite le quali ai giocatori era consentito di partecipare anche a scommesse su eventi sportivi, oltre ai giochi d'abilità (videopoker e roulette). Il modus operandi dell'organizzazione criminosa monitorata ha rivelato la capacità di penetrazione all'interno delle strutture societarie del settore, tramite l'assunzione da parte degli imprenditori collusi, di soggetti vicini all'associazione, i quali curavano, allo stesso tempo, gli interessi delle società dedite alla suddetta attività economica e quelli delle famiglie mafiose. I proventi dell'attività di betting erano poi destinati sia a contribuire al sostentamento economico delle famiglie mafiose di Licata e di Campobello di Licata, sia a esponenti di vertice della famiglia mafiosa di Campobello di Mazara (TP). Nel periodo in esame si sono registrati numerosi eventi di presumibile natura intimidatoria, nonché alcuni episodi di violenza ancora in corso di approfondimento.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SULL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO

Nel secondo semestre 2023 sono stati emessi 17 motivati provvedimenti di accesso e accertamento a firma del Direttore della DIA, la cui esecuzione, affidata alle articolazioni territorialmente competenti, è stata eseguita sotto il coordinamento del I Reparto Investigazioni preventive. I provvedimenti hanno riguardato 5 banche, 4 istituti di moneta elettronica, 3 intermediari finanziari, 3 soggetti che gestiscono case da gioco, 1 studio notarile e 1 società fiduciaria.

NAPOLI – PROVINCIA SETTENTRIONALE

Il 30 ottobre 2023, a Giugliano in Campania, la DIA ha eseguito un provvedimento di sequestro beni nei confronti di un soggetto ritenuto esponente di vertice del clan MALLARDO, operante in quel territorio. Il provvedimento trae origine da una proposta di misura di prevenzione patrimoniale e personale avanzata congiuntamente dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e dal Direttore della DIA. Il destinatario del provvedimento, gravato da numerosi precedenti e condanne, anche per omicidio, è stato da ultimo, tratto in arresto nel 2022 dalla DIA in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Napoli per aver rivestito il ruolo di reggente del citato sodalizio per conto del quale si sarebbe occupato anche della gestione di una cassa comune. La misura ablativa ha riguardato una società attiva del settore delle scommesse e lotterie, tre rapporti finanziari, due ville e un'autovettura, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro.

PROVINCIA DI MILANO

L'11 luglio 2023, a Milano, Lecco, Roma e Catanzaro, nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, la DIA ha eseguito la confisca di quote societarie relative a 4 società attive nel settore informatico, delle scommesse e delle lotterie, nonché di 2 beni immobili e alcune disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 1,6 milioni di euro, riconducibili a un pluripregiudicato per reati predatori e gravemente indiziato di appartenere alla cosca RASO-GULLACE-ALBANESE operante sul territorio della provincia di Reggio Calabria ma con ramificazioni anche al nord Italia. Il provvedimento consolida in parte i sequestri operati il 24 gennaio 2022 e il 17 febbraio 2022 sulla base di provvedimenti emessi dall'A.G. di Reggio Calabria.

RELAZIONI INTERNAZIONALI NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO

(...) Inoltre, le organizzazioni criminali si sono rivolte, grazie allo sviluppo tecnologico, verso il "gaming e betting" in grado di generare interessanti guadagni illeciti, anche attraverso la costituzione di società "cartiere" dislocate in "paradisi fiscali", che consentono peraltro le attività di riciclaggio di cospicue quantità di capitali.

COLOMBIA

Anche la Colombia è territorio di interesse delle mafie italiane, in particolare della 'ndrangheta, soprattutto per la locale produzione di cocaina. I profitti conseguiti con il narcotraffico si inseriscono in un complesso sistema di riciclaggio fondato su transazioni immobiliari e operazioni finanziarie effettuate nei casinò o tramite criptovalute.

Attività di riciclaggio attraverso i canali dei giochi d'azzardo

Va rammentato che, delle penetrazioni malavitose nel Comparto dei giochi e delle scommesse, ne abbiamo evidenza dalla documentazione prodotta dalle FF.OO, dall'Intelligence, dalla Magistratura così come da UIF Banca d'Italia: al riguardo UIF (Ufficio informazioni finanziarie di Banca d'Italia, ovvero l'unità speciale di Banca d'Italia che si occupa del riciclaggio di denari) e alla stregua certamente di numeri per difetto, ha stimato che nei soli primi 6 mesi del 2019 le consorterie malavitose, attraverso l'azzardo, abbiano riciclato circa 250 milioni di euro. Nel Rapporto 2023, UIF, continua ad evidenziare come, l'operatività di riciclaggio rappresentata è analoga a quanto osservato negli anni precedenti con la prevalenza di segnalazioni attinenti a illeciti fiscali, che si prestano anche a essere utilizzati per il riciclaggio dei proventi derivanti da altre tipologie di reati tipicamente legati alla criminalità organizzata, e il coinvolgimento di controparti finanziarie estere, riscontrato nel 40% dei casi; inoltre, il 9% del flusso segnalativo è riferito a operatività anomala nel settore dei giochi e delle scommesse, con la presenza di soggetti di interesse DNA nel 42% dei casi. Nel solco di questo ragionamento, giova inoltre non trascurare il Rapporto dell'Intelligence italiana del 2021. Nel testo si legge 'di penetrazione verso il settore dei giochi pubblici e delle scommesse, confermato da numerose evidenze investigative attestanti il coinvolgimento di esponenti mafiosi in una variegata gamma di condotte illecite che vanno dalla mera manomissione delle apparecchiature all'interno delle sale da gioco, alla raccolta illegale delle scommesse, anche mediante piattaforme informatiche dedicate, fino alla realizzazione di veicoli societari volti a schermare la riconducibilità delle attività di gioco agli interessi del crimine organizzato'.

Sempre UIF, nella Relazione inviata al Parlamento sull'attività di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e rapporto annuale sull'attività svolta dall'unità di informazione finanziaria (UIF) della Banca d'Italia per l'anno 2022, mette in evidenza le criticità legate al Comparto dei giochi. Premesso, che nell'anno in esame, grazie alla professionalità degli operatori e al rispetto delle normative vigenti, è progredita la tendenza positiva del flusso segnalativo riferito ai prestatori di servizi di gioco (+21,0% sull'anno precedente, da 7.659 a 9.266) la Relazione dell'Unità di Banca d'Italia, chiarisce come il gioco d'azzardo continui ad esibire importanti criticità in grado di facilitare alcune pratiche di riciclaggio di denaro di illecita provenienza. Nel 2022, alcune segnalazioni avanzate dagli operatori di gioco online, hanno mostrato, ad esempio, possibili meccanismi di chip dumping (*tecnica che consente ad un imbrogliatore di utilizzare più account contemporaneamente per avvantaggiarsi in un gioco, impiegando spesso dispositivi e indirizzi IP diversi al fine di evitare il rilevamento*) intercettati dalle piattaforme di gioco nell'ambito delle procedure interne antifrode. Altrettante criticità sono inoltre state riscontrate presso alcuni Punti vendita ricarica (PVR) che hanno compiuto, anche all'insaputa del concessionario, pratiche di gioco tramite siti web non autorizzati da ADM.

TABELLA 4.4			
TIPOLOGIE DI OPERAZIONI SOSPETTE PERVENUTE DALL'U.I.F. - ANNO 2022			
Fenomeni	Numero SOS	% rispetto ai fenomeni totali	% rispetto alle SOS
OPERATIVITA' CON UTILIZZO DI CONTANTE	36.200	13,14	23,60
SOGGETTI INDAGATI	29.639	10,76	19,32
APPROFONDIMENTO NON NECESSARIO	27.028	9,81	17,62
CARTE PREPAGATE: UTILIZZO ANOMALO	23.447	8,51	15,28
GIOCHI E SCOMMESSE: OPERATIVITA' ANOMALA	17.038	6,18	11,11
MONEY TRANSFER: TRASFERIMENTO ANOMALO	15.761	5,72	10,27
CARENTE ADEGUATA VERIFICA	12.060	4,38	7,86
REITERAZIONE OPERATIVITA' GIA' SEGHALATA	11.554	4,19	7,53
GIRO DI FONDI TRA PERSONE FISICHE E GIURIDICHE COLLEGATE	8.817	3,20	5,75
MONEY TRANSFER: ANOMALIE NELLA LOCALIZZAZIONE DEL TRASFERIMENTO DI DENARO	8.531	3,10	5,56
FRODI NELLE FATTURAZIONI	8.114	2,94	5,29
TRUFFE	6.061	2,20	3,95
VIRTUAL ASSET	5.734	2,08	3,74
ANOMALIE NEL CONTO DI GIOCO	5.527	2,01	3,60
FRODI INFORMATICHE	4.075	1,48	2,66
POLIZZE ASSICURATIVE	4.055	1,47	2,64
UTILIZZO CONTI PERSONALI E NON DI IMPRESA	3.677	1,33	2,40
GENERICI PROFILI DI ANOMALIA	2.902	1,05	1,89
ALTRE TIPOLOGIE DI FENOMENO	45.351	16,46	29,56
Totale	275.571	100	179,63

TABELLA 3.2					
Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante					
TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2021		2022		(var. % risp. al 2021)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Totale	139.524	100,0	155.426	100,0	11,4
Banche e Poste	77.086	55,2	89.034	57,3	15,5
Intermediari e altri op. fin. IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	46.618	33,4	46.888	30,2	0,6
IP e punti di contatto di IP comunitari	19.611	14,1	22.632	14,6	15,4
Imprese di assicurazione	20.788	14,9	17.418	11,2	-16,2
Soc. fiduc. ex art. 106 TUB	3.976	2,8	4.184	2,7	5,2
SGR, SICAV e SICAF	1.133	0,8	1.248	0,8	10,2
Soc. fiduc. ex art. 106 TUB	405	0,3	383	0,2	-5,4
SIM	255	0,2	230	0,1	-9,8
SIIM	46	0,0	61	0,0	32,6
Interm. e altri operatori fin. non incl. nelle prec. cat. (1)	404	0,3	732	0,5	81,2
Società di gest. dei merc. e strumenti finanziari	10	0,0	6	0,0	-40,0
Professionisti	5.121	3,7	5.667	3,6	10,7
Operatori non finanziari	2.902	2,1	4.386	2,8	51,1
Prestatori di servizi di gioco	7.659	5,5	9.266	6,0	21,0
Pubblica amministrazione	128	0,1	179	0,1	39,8

(1) La categoria comprende gli altri soggetti di cui all'art. 3, commi 2 e 3, del d.lgs. 231/2007 non inclusi nelle categorie precedenti.

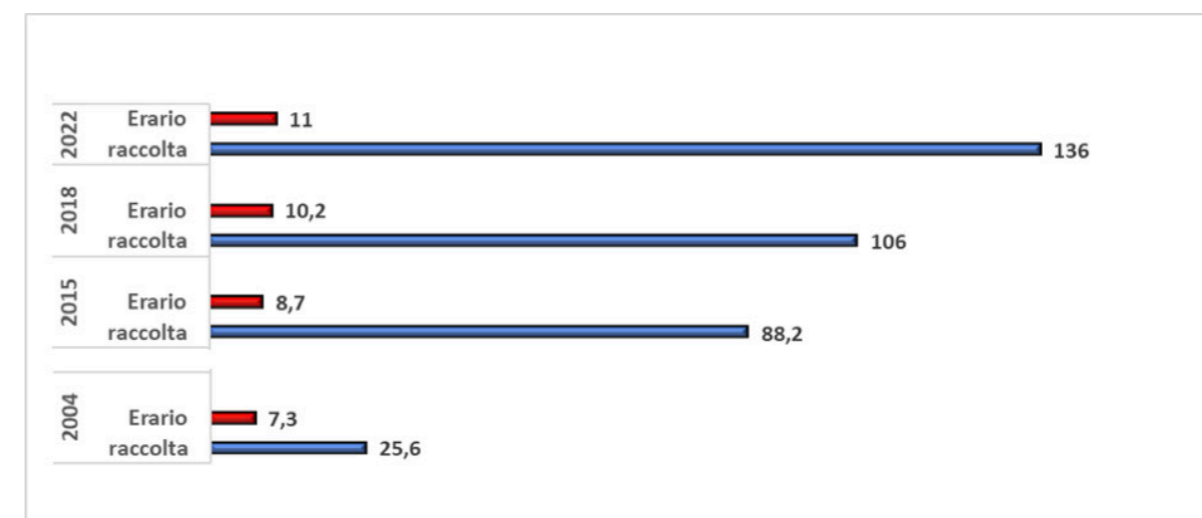


Tabella di dettaglio raccolta/Erario

In questo anno, a denunciarne l'incongruenza, è stata pure la Corte dei Conti che, oltre a porre l'accento sui costi sociali che le pratiche di gioco creano, con nota ufficiale indirizzata al Parlamento, ha rilevato, cit. **"in materia di giochi e scommesse, deve rimarcarsi come il gettito erariale costituisca una quota estremamente ridotta rispetto alla complessiva raccolta, cioè alle dimensioni finanziarie del fenomeno"**. Si tratta di una pronuncia estremamente importante giacché, in estrema sintesi, avvalorare gli elementi che noi denunciavamo da tempo.

I giochi e le scommesse? Nelle mani della grande finanza

Non di meno, a destare forte inquietudini circa le dinamiche che riguardano questo complesso e ne determinano larga parte del futuro, c'è la questione che riguarda la grande finanza globale. Il mercato italiano dell'azzardo, sempre più fuori controllo, è di fatto nelle mani di multinazionali d'oltreoceano. I segmenti più significativi del comparto sono appannaggio, per mezzo di Società quali Lottomatica, Sisal e Snai dei giganti della finanza, su tutti i fondi Apollo e Flutter. Un combinato disposto di fondi d'investimento che, visti i volumi di denaro che anno dopo anno vengono riversati in questi canali, hanno ravvisato nel mondo dei giochi l'ennesima fonte di guadagno.

Lottomatica è la più importante concessionaria di gioco d'azzardo operante in Italia della quale la Società B&D Holding Spa ne detiene la maggioranza. Detta Società assieme alla Concessionaria di gioco denominata Gamenet (Gamenet Group S.P.A. è una società italiana attiva nel settore del gioco. La Società opera sia come concessionaria sia come fornitore in quattro segmenti di business: divertimento a premi, VLT, Retail & Street Operations e Scommesse online) è integralmente posseduta da fondi gestiti da Apollo Global Management Inc. quotata sul New York Stock Exchange, leader nella gestione di investimenti alternativi a livello mondiale. Nei fatti, la Apollo Management L.P. è una società statunitense di investimento private equity (private equity (PE) è una sfera/categoria di investimenti finanziari) con sede a New York ed è specializzata in operazioni di 'leveraged buyout' (operazione di finanza che consiste nell'acquistare una società con denaro preso a prestito dalle banche) acquisti di titoli in sofferenza che

Table di dettaglio segnalazioni sospette UIF

I guadagni dello Stato

A dettare l'evoluzione (?) del combinato disposto dei giochi sono, da sempre, le regole imposte dalle necessità di cassa dello Stato. Nonostante l'evidenza dei fatti, ci sono ancora gruppi dirigenti e portatori di interessi che perseverano nel sostenere che, i proventi prodotti dall'azzardo, sono essenziali al fine della tenuta dei conti. Intanto, persiste un problema enorme dato dal fatto che, quando si predispongono i bilanci, non si sono mai stati presi in debita considerazione i costi che i decadimenti a cui abbiamo fatto prima menzione, rappresentano: si tratta di una serie di circostanze il cui contrasto ha dei costi enormi che i Governi che si sono succeduti non hanno mai inteso quantificare ma che, al contrario, andrebbero «scomputati» dai denari che vengono inseriti a bilancio e classificati come proventi dei giochi.

Nella tabella di seguito riportata, possiamo osservare come, soprattutto per com'è organizzato 'Il meccanismo' che determina tassazione e ritorni in vincita dei quali abbiamo già fatto menzione, i tanto millantati guadagni dello Stato dai giochi, ancorché importanti, non siano in realtà così ragguardevoli: vi è una sproporzione tra l'aumento delle somme giocate e i denari che, alla fine restano nelle casse dell'Erario, ragguardevole.

comportano ristrutturazioni aziendali, situazioni speciali e consolidamenti del settore. Tra i suoi azionisti figura anche BlackRock.

Flutter, gruppo irlandese che vanta fra i suoi brand la prestigiosa accoppiata Sisal-Snai, tra i suoi azionisti vede la Banca d'investimento Goldman Sachs Group Inc., tra le cui performance c'è da segnalare anche la crescita nel capitale di due delle maggiori banche italiane. Il gruppo statunitense si è portato al 7,05% di partecipazione potenziale in Unicredit e al 6,52% di partecipazione potenziale in Intesa Sanpaolo; Istituti di credito di domiciliazione dei conti dedicati alle somme dei giocatori, nonché tra i proprietari dei banchi dei pegni.

Il marchio Flutter attraverso la propria Società Flutter International, opera in una serie di territori in tutto il mondo, guidato dal suo marchio di punta, Poker Stars, il più grande sito di poker online del mondo, opera su licenza in 19 territori in tutto il mondo e vanta una clientela in oltre 100 paesi.

La politica

La politica intanto e naturalmente senza generalizzare (poiché di esempi virtuosi ce ne sono) è nelle pieghe di una classe dirigente spesso incapace di intraprendere scelte coraggiose, come la lotta all'evasione fiscale che colloca, ad esempio, il nostro Paese in vetta alla classifica europea quale maggiore evasore IVA (circa 14 miliardi di euro all'anno) con un divario importante rispetto alla Germania, alla Francia o alla Spagna, e che registra numeri impietosi circa il valore dell'economia non osservata (200 mld), appare davvero difficile nutrire grandi aspettative anche nei riguardi del comparto dei giochi e delle scommesse. Più di tutto deprime e preoccupa un certo approccio politico al tema: la riprova trova fondamento nell'enfasi con la quale, esponenti del governo, interpretano l'aumento del ricorso ai giochi da parte degli italiani, quasi si trattasse di un processo di crescita culturale edificante. Il rischio vero, dunque, è che alla fine anche le battaglie più nobili che vanno nella giusta direzione, divengano solo di 'retroguardia

LE COMPONENTI DELL'ECONOMIA NON OSSERVATA								
Anni 2019-2022, valori in milioni di euro a prezzi correnti, incidenze sul Pil in valori percentuali								
COMPONENTI	2019		2020		2021		2022	
	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %
Economia sommersa	175.408	9,7	149.900	9,0	165.510	9,0	181.846	9,1
<i>da sotto-dichiarazione</i>	88.978	4,9	79.287	4,7	90.467	4,9	100.915	5,1
<i>da lavoro irregolare</i>	74.206	4,1	60.047	3,6	65.509	3,6	69.189	3,5
<i>da altre componenti</i>	12.224	0,7	10.566	0,6	9.534	0,5	11.742	0,6
Attività illegali	19.610	1,1	17.556	1,1	18.531	1,0	19.774	1,0
Economia non osservata	195.017	10,8	167.456	10,0	184.041	10,0	201.620	10,1
Valore aggiunto	1.604.270	-	1.496.322	-	1.644.016	-	1.792.584	-
PIL	1.804.067	-	1.670.012	-	1.842.507	-	1.997.055	-

Tabella dettaglio economia non osservata

Stato VS Regioni

In questa fase, tra le altre cose, prosegue il confronto tra Stato centrale ed Enti locali circa la regolamentazione territoriale dell'offerta dei giochi: da una parte insistono le necessità di gettito a cui lo Stato non è disposto assolutamente a rinunciare, mentre dall'altro ci sono gli Enti locali chiamati a proporre soluzioni che rendano l'offerta di gioco sostenibile anche se, ad onor del vero, va detto che almeno parte di esse sembrano (purtroppo) sempre più propense a spartirsi una parte degli introiti derivanti dall'azzardo.

Pressioni esterne

Non potevamo non citare, anche solo per dovere di cronaca, le reiterate pressioni che ad esempio il mondo dello Sport con in testa il calcio, stanno esercitando da tempo affinché venga superato il divieto di pubblicità ai giochi e alle scommesse divenuto Legge con l'approvazione, da parte del Parlamento, del DL Dignità del 2018. Alla ostinata richiesta di concedere ai clubs la possibilità di pubblicizzare in maniera ancora più esplicita il betting avanzata soprattutto dal gotha del calcio, si è unita e nemmeno tanto discretamente, quella proveniente da rappresentanti del governo e della Figc. C'è da capirli: tenere in piedi il ricco Circo calcistico sempre bisognoso di denari e di sfarzo, non è cosa facile. D'altro canto, se il mondo dello Sport ha un debito di circa 800 milioni di euro col fisco italiano, un motivo ci sarà.

Nota di Luciano Gualzetti

Le Fondazioni antiusura e le Caritas sul territorio incontrano i volti delle persone impoverite e indebitate che sempre più spesso tentano di risolvere i propri problemi economici ricorrendo all'illusione del colpo di fortuna della scommessa e del gioco d'azzardo. Si trovano così a combattere contro la piaga dell'azzardo che sono diventate una delle principali cause di impoverimento e di povertà del nostro paese. Il gioco d'azzardo è al contempo effetto e causa della povertà e dell'indebitamento e quindi dell'usura!

Secondo un'indagine realizzata da Caritas Ambrosiana precedente alla Pandemia (possiamo immaginare che la situazione non può che essere peggiorata dopo il periodo pandemico con il superamento del gioco on line su quello fisico), nel 71% dei centri di ascolto gli operatori affermano che il gioco di azzardo è molto o abbastanza diffuso tra i propri utenti, nel 58% ritengono di aver avuto la percezione che le persone incontrate avessero problemi di gioco d'azzardo problematico, nel 48% dichiarano di avere incontrato giocatori patologici che si sono rovinati con il gioco. Persone che si presentano alla Fondazione San Bernardino (la fondazione antiusura che opera in Lombardia) dove ormai 1 persona indebitata su 2 incontrata ogni anno ha come causa principale del debito l'azzardo.

Ma questi che sembrano dati inconfutabili a chi incontra le persone vittime di questo sistema, pare non interessare agli attori principali del comparto dell'azzardo che sono lo Stato (per le entrate erariali), e le aziende concessionarie (per il profitto economico di impresa). I quali, anzi, alfine di garantire la sostenibilità del sistema, per ragioni fiscali da un lato (Stato) o per ragioni di profitto economico dall'altro (imprese), sono portate a ignorare gli effetti sociali e sanitari sulle persone e le conseguenze nel paese

che ricadono sulle famiglie, sul tessuto economico generale, sulla tenuta della legalità e quindi sulla sicurezza dei territori.

In questa sottovalutazione del fenomeno dell'Azzardo, lo stesso viene presentato come un gioco innocuo, che dà lavoro, che garantisce flussi di denaro a uno Stato a corto di risorse. Spostando così sempre più l'attenzione sulle entrate erariali e i profitti del comparto, rispetto al dramma di tanti cittadini che col gioco d'azzardo vengono rovinati economicamente o cadono in una vera e propria dipendenza da gioco patologico (il 65% del margine delle entrate per Stato e concessionarie è garantito dai 1,5 mln giocatori patologici - cioè, l'8% - sul totale dei 18,6 mln del totale dei giocatori). Ignorando una vera propria emergenza sanitaria.

È per questo motivo che diciamo con forza che l'azzardo non è un gioco!

Diciamo anche che non sono credibili i tentativi dell'industria dell'azzardo, quando promuove iniziative di "Gioco responsabile" (come se la colpa fosse dei giocatori che non sono sufficientemente responsabili); oppure quando si presenta come sostenitore della ricerca per la cura per i cosiddetti ludopatici (termine usato per edulcorare una patologia acclarata che andrebbe invece chiamata Gioco d'Azzardo Patologico o azzardopatia); oppure finanziando centri di ricerca, enti del terzo settore, università, eventi, mostre e concorsi che fanno più di un "lavarsi la coscienza" che non un impegno di prevenzione serio. Prevenzione che passa necessariamente dalla riduzione dell'offerta dei giochi e delle scommesse che sappiamo non fanno altro che aumentare la platea dei giocatori patologici; il divieto di pubblicità, anche quella mascherata dalla comunicazione delle vincite o delle scommesse sportive; da una regolamentazione che metta al primo posto il diritto costituzionale fondamentale della salute.

Per non cadere in quel paradosso denunciato da Papa Francesco quando mise in guardia il sistema economico malato quando tenta di legittimarsi mettendo in campo piccoli impegni di responsabilità sociali a fronte di gigantesche responsabilità verso persone e famiglie vittime di drammi sociali siano essi ambientali, sanitari o bellici: *«Gli aerei inquinano l'atmosfera, ma con una piccola parte dei soldi del biglietto planteranno alberi, per compensare parte del danno creato. Le società dell'azzardo finanziano campagne per curare i giocatori patologici che esse creano. E il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunto il suo culmine. Questa è l'ipocrisia!»* (Incontro del 4 febbraio 2017 dell'Economia di comunione)

Sul tema dell'Azzardo in Italia occorre un processo di cambiamento, innanzitutto culturale, da avviare subito, sulle direttrici di un effettivo riordino che sappia costruire una legislazione:

- *trasparente* sul fronte degli effetti, ai rischi che produce e sulla sostenibilità sociosanitaria degli effetti negativi che produce sulle persone e – in via diretta o indiretta – sulla finanza pubblica;
- *equa* riguardo alla disciplina del regime concessorio; tale da non generare disparità di trattamento e conseguenti ingiusti vantaggi in questo ambito
- *attenta* ai deboli che si faccia carico di limitare gli effetti negativi sia preventivamente, che in termini di presa in carico e cura
- *sussidiaria*, che sappia riconoscere e attivare le responsabilità dei diversi livelli di governo territoriale (Comuni e Regioni) e dei soggetti sociali.

Cambiare passo è necessario: costruire una rinnovata regolazione (non basta un semplice riordino) del gioco di azzardo che tuteli – in forma preventiva – le condizioni delle persone e le loro famiglie come obiettivo condiviso tra soggetti sociali e istituzioni.

Nota di Emiliano Contini

Il – recente – percorso istituzionale che ha portato all'inserimento del Gioco d'Azzardo Patologico all'interno dei LEA (Decreto Balduzzi 2012 -> Dpcm Lorenzin 2016) ha comportato due canali principali di intervento sul fenomeno azzardo in Italia, che si sono sviluppati dopo le molteplici sperimentazioni precedentemente attuate dal terzo settore, prima frontiera alla quale sono arrivati i soggetti e le famiglie con problematiche azzardo-correlate.

Il primo fondamentale canale è relativo alla presa in carico del D.G.A. (precedentemente denominato G.A.P.) da parte del sistema sanitario nazionale: i SerT hanno così assunto la denominazione di SerD occupandosi di una dipendenza comportamentale (l'azzardo, appunto), formando e costituendo equipe multidisciplinari e predisponendo percorsi di diagnosi, di presa in carico e di cura; il secondo canale riguarda il fondo nazionale destinato alla prevenzione, la cui istituzione ha favorito l'elaborazione dei Piani Regionali di Prevenzione, sotto il monitoraggio e la verifica dell'Osservatorio Nazionale sul fenomeno azzardo.

Le difficoltà collegate ai finanziamenti nazionali della Sanità, le sostanziali differenze tra i sistemi sanitari regionali su panorama nazionale e le evoluzioni del fenomeno anche dovute al periodo Covid ed al continuo incremento dell'offerta di attività di azzardo, non hanno purtroppo permesso di creare un coeso ed uniforme sistema di intervento, nell'ottica della prevenzione verso le nuove generazioni e della creazione di percorsi facilitati di accesso ai servizi preposti per soggetti e familiari alle prese con il DGA.

I sistemi di cura (censimento dell'ISS 2023 - <https://www.wired.it/article/gioco-d-azzardo-centri-ludopatia-italia-mappa>) contemplano 163 centri rivolti alla tematica DGA; molti i coordinamenti ed i centri del terzo settore che, in collaborazione con i SerD, hanno sviluppati programmi di trattamento residenziali e semiresidenziali (il sottogruppo azzardo CNCA, ad esempio, consta di circa 30 gruppi su territorio nazionale). La ricerca riportata sul sito www.usciredelgioco.it mostra 210 centri che trattano il DGA (87 al nord, 56 al centro e 67 al sud).

La stessa ricerca dichiara che i giocatori d'azzardo in carico ai SerD italiani sono circa 15.000, ovvero l'1% del totale dei soggetti che le statistiche dicono essere affetti dal DGA.

Merita assolutamente una nota assai preoccupante relativa alla ricerca ESPAD 2022 dell'IFC-CNR (<https://www.espad.it/giochi-d-azzardo>) e riguardante la popolazione 15-19 anni: il dato italiano sulla prevalenza di gioco d'azzardo tra gli studenti è superiore alla media europea.

In Italia gli studenti che giocano sembrano preferire le scommesse sportive: il 45% ha giocato almeno una volta nel corso dell'anno ed il 7% dei giocatori mostra un profilo di gioco problematico.

L'insieme di questi dati – soprattutto se affiancati e comparati con quelli inerenti alla continua maggior diffusione dell'azzardo in Italia – stimola riflessioni di ampio respiro in base al punto di vista attraverso il quale leggere la totalità delle rilevazioni.

Due sono le evidenze principali:

- La necessità di mettere in rete e dare continuità ai servizi di prevenzione, trattamento e cura, evidenziarne le buone prassi e condividerne i risultati su scala nazionale, per permettere le uniformi opportunità di trattamento che le situazioni regionali oggi non possono garantire;
- Nelle comunità locali, nelle città, nei paesi, nei quartieri in cui viviamo si trova la maggior parte dei soggetti e delle famiglie che vivono le ripercussioni dei problemi azzardo-correlati, restando sommersi all'attenzione dei servizi preposti e minando sanitariamente, socialmente e culturalmente la crescita delle nuove generazioni.

Per questo l'attenzione al fenomeno, le risorse economiche da dedicare ed i luoghi istituzionali di monitoraggio non devono né possono essere messi da parte.



Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA)
Ufficio nazionale

Via di Santa Maria Maggiore, 148 - 00184 Roma

tel. 06 4423 0403 – 06 4429 2379

fax 06 4411 7455 – 06 89683184

e-mail segreteria@cnca.it

www.cnca.it

www.facebook.com/federazionecnca

twitter.com/CNCAnazionale

Fonti: Mettiamoci in Gioco, Fondazioni Antiusura, DIA, Osservatorio sulla Povertà Sanitaria, Jamma, Istat, ISS, Commissione Parlamentare Antimafia, Parlamento Italiano, DNA, Mef, Uif - Banca d'Italia, Caritas, Barometro dei consumi NIQ, Sole24, Avvenire, siti web specializzati

Dicembre 2024

“Ai sognatori con i piedi nel fango...”

Chi contattare se hai bisogno di aiuto

FONDAZIONI ANTIUSURA ASSOCIATE ALLA CONSULTA NAZIONALE ATTIVE IN TEMA DI AZZARDO

N.	Denominazione Fondazione	Regione	Arci/-Diocesi	Sede	Attività svolta Bilancio 2023
1	Lucana Mons. Cavalla	Basilicata	Matera-Irsina	Matera	Organizzazione e partecipazione a Convegni.
2	San Matteo Apostolo	Calabria	Cassano all'Jonio	Cassano all'Jonio (CS)	Iniziative pedagogiche in collaborazione con l'Agenzia sanitaria di Cosenza, per promuovere l'educazione finanziaria responsabile e sensibilizzare gli studenti sugli effetti negativi del gioco d'azzardo e delle dipendenze comportamentali.
3	Don Carlo de Cardona	Calabria	Cosenza - Bisignano	Rende	Convegni e collaborazioni con Caritas diocesana, Enti, Serd, Associazioni e Tv locali.
4	Zaccheo	Calabria	Crotone-Santa Severina	Crotone	Convegni, sensibilizzazione nelle scuole in collaborazione con i Focolarini; collaborazione iniziale con associazioni e ASL senza sviluppi.
5	Exodus'94	Campania	Sorrento-Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia (NA)	Istituzione di percorsi terapeutici e incontri PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) con testimonianze di ex giocatori; protocolli con Sert e ambiti territoriali; creazione di un gruppo di mutuo aiuto per giocatori patologici.
6	San Giuseppe Moscati	Campania	Napoli	Napoli	Collaborazioni con scuole e banche per progetti di educazione finanziaria, prevenzione e cura del gioco d'azzardo, anche in collaborazione con Comune e ASL attraverso la rete degli assistenti sociali; partecipazione alla Campagna "Mettemoci in gioco". Accordo con Caritas Diocesana per potenziare la prevenzione e cura
7	Wanda Vecchi	Lazio	Latina-Terracina-Sezze-Priverno	Latina	Progetti condivisi e finanziati dal Mef, con coinvolgimento di rete territoriale di enti e associazioni.

N.	Denominazione Fondazione	Regione	Arci/-Diocesi	Sede	Attività svolta Bilancio 2023
8	Salus Populi Romani	Lazio	Roma	Roma	Convegni con ASL coinvolgendo psicologi e esperti legali; necessità di percorsi terapeutici e problemi di accesso ai servizi sanitari regionali diversi fra le ASL. Collaborazione con Caritas Roma e Lazio per sensibilizzare stampa e politica sul tema.
9	Santa Maria del Soccorso	Liguria	Genova	Genova	Incontri con scuole e collaborazione con "Mettemoci in Gioco" per sensibilizzare le istituzioni locali; distribuzione di un libretto informativo su supporti disponibili. Partecipazione alla Consulta permanente del Comune. Percezione che i centri Caritas non sono preparati per trattare il gioco d'azzardo. La F. richiede un periodo di cura di 9 mesi-1 anno prima di affrontare il debito, con possibile nomina di un amministratore di sostegno.
10	Ass. Antiracket e Antiusura della Provincia di Imperia	Liguria	Albenga-Imperia	Imperia	Contributo a ricerca valutativa di Laboratorio per le Politiche Sociali nell'ambito del progetto della Rete Integrata e Socio-sanitaria per il Contrasto e l'Opportunità di uscita dalla ludopatia, finanziato dal MLPS.
11	San Bernardino	Lombardia	Milano	Milano	Incontri con i familiari di persone dipendenti dall'azzardo non in carico ai servizi per le dipendenze.
12	Mons. Francesco Traini contro l'usura	Marche	San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto	San Benedetto del Tronto (AP)	Partecipazione a progetti con l'Asur 5 (azienda sanitaria) e altre Associazioni, per elaborare linee guida sulla prevenzione delle dipendenze, con azioni in scuole e altri luoghi aggregativi, consulenze e percorsi specifici.
13	San Matteo - Insieme Contro L'usura	Piemonte	Torino	Torino	Collaborazione con Libera Piemonte e altri enti per una legge regionale di iniziativa popolare per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gap. Iniziative contro il gioco d'azzardo e il sovraindebitamento.

N.	Denominazione Fondazione	Regione	Arci/-Diocesi	Sede	Attività svolta Bilancio 2023
14	San Nicola e Santi Medici	Puglia	Bari-Bitonto	Bari	Collaborazione con Gruppo giocatori anonimi per un percorso di recupero prima di prendere in considerazione l'intervento finanziario.
15	Mons. Vito De Grisantis	Puglia	Ugento-Santa Maria di Leuca	Tricase (LE)	Laboratorio sulla prevenzione del GAP per studenti delle scuole superiori, focalizzato su aspetti sociali e psicologici. Monitoraggio del fenomeno della ludopatia, raccogliendo dati da enti locali e parrocchie per comprendere meglio il fenomeno.
16	Sant'Ignazio da Laconi	Sardegna	Cagliari	Cagliari	Incontri con studenti delle scuole medie e superiori. Partecipazione a iniziative come il progetto del Moica finanziato dal Ministero della Salute e una collaborazione con il dipartimento di salute mentale dell'ASL. Promozione di un decalogo di buone pratiche per i giocatori in collaborazione con bar e tabaccai.
17	Santi Simeone e Antonio	Sardegna	Tempio-Ampurias	Tempio Pausania	Attività educative e di sensibilizzazione nelle scuole. Coinvolgimento nel piano CAP con sportelli e progetti per offrire prevenzione, educazione e percorsi terapeutici in collaborazione con il Sert per la ludopatia. In caso di interventi finanziari legati al gioco d'azzardo, la F. propone la nomina di un amministratore di sostegno.
18	Padre Pino Puglisi	Sicilia	Messina-Lipari- Santa Lucia del Mela	Messina	Incontri nelle scuole, anche in coordinamento con campagna "Mettemoci in gioco" e collaborazione con altri enti per il bando Asp sulla prevenzione del GAP.
19	Santi Mamiliano e Rosalia	Sicilia	Palermo	Palermo	Collaborazione informale con Asp di Palermo per l'invio di persone in cerca di aiuto. Proposta di maggiore cooperazione con le Caritas e le parrocchie per sensibilizzare sull'esistenza della Fondazione.
20	Toscana per la Prevenzione dell'usura	Toscana	Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino	Siena	Attività di formazione per dipendenti banche ed altri promossa in collaborazione con l'Università di Siena

RETE CONAGGA					
Enti appartenenti al Coordinamento Nazionale Gruppi Giocatori d'Azzardo					
ENTE	SEDE	RIFERIMENTI	MAIL	RUOLO in CONAGGA	
EMILIA - ROMAGNA	Coop Papa Giovanni XXIII	Reggio Emilia	Enrico Malferrari Cristiana Gallo	e.malferrari@libera-mente.org azzardopoint@libera-mente.org	Presidente
	Coop Open Group	Bologna	Antonio Lamparelli	antonio.lamparelli@openagroup.eu	Direttivo
	Coop Solco Dal Crocicchi	Bologna	Stefania Comai Valentina Vuolo Roberto Zeppa	s.comai@dalcrocicchi.coop v.vuolo@dalcrocicchi.coop r.zeppa@dalcrocicchi.coop	Comunicazione/direttivo in sost Direttivo
MARCHE	Coop Polo 9		Alessia Guidi Carolina Lazzari	alessia.guidi@polo9.org carolina.lazzari@polo9.org	Direttivo/Comunicazione Comunicazione
	Associazione AMA Macerata	Macerata	Samuele Lampa	info@amamacerata.it	
	Coop AMA Aquilone	Ascoli Piceno	Fabio	fabio@ama-aquilone.it	
Ass. Favonius	Marche	www.guidapsicologi.it			
TRENTINO A.A.	Hands Onlus	Bolzano	Paolo Belletati Stefania Sepp	paolo.belletati@hands-bz.it stefania.sepp@hands-bz.it	Vicepresidente - Direttivo Direttivo
	Associazione AMA	Trento	Giulia Tomasi Miriam Vanzetta	giulia.tomasi@automutuoaialto.it miriam.vanzetta@automutuoaialto.it	Direttivo
				info@automutuoaialto.it azzardo@automutuoaialto.it	
TOSCANA	Coop Il Cammino	Pisa	Emiliano Contini Elena Caciagli Matteo Lami	emc1976@gmail.com mindthegap_pisa@gmail.com m.lami@cooperativallcammino.it	Direttivo Direttivo
	Centro di solidarietà Prato	Prato		centrosolidarietaprato@gmail.com	
	Coop San Benedetto	Livorno	Daniela Tarquini	info@coopsanbenedetto.org d.tarquini@coopsanbenedetto.org	
VENETO	Coop Gruppo Incontro	Pistoia	Giuseppe Irci Paola Russo	giuseppe.irci@incontro.coop paola.russo@incontro.coop	
	Associazione Progetto Arcobaleno	Firenze	Sabrina Mangani	sabrina@progettoarcobaleno.it	
	Coop Self Help	Verona	Ernesto Guerriero	ernestoguerriero@alice.it	Direttivo
BASILICATA	Coop Adelante	Bassano del Grappa (VI)	Manuela Persi	selfhelp@libero.it manuela.persi@gmail.com	Direttivo
	Coop Nuova Vita Onlus	Vicenza	Federico Casara	areadisosta@adelanteonlus.it pcastellan@adelanteonlus.it ingiooco@adelanteonlus.it	Comunicazione
			Stefano Cezza	federico.casara@gmail.com segreteria@nuovavitaonlus.it stefanocezza@libero.it	Direttivo Direttivo
CALABRIA	APS Famiglie Fuori Gioco	Potenza		famigliefuorigioco@gmail.com	
	SERDP Soverato	Catanzaro	Francesca Bellettieri	francescabellettieri@gmail.com	
	CCS Centro Calabrese di Solidarietà	Catanzaro	Mariarita Notaro	mariarita.notaro@asp.cz.it	
PUGLIA	Coop Agorà Krotone	Crotone	Francesco Piterà	amministrazione@ccscatanzaro.it	
	CE.BE.SO. Centro reggino di solidarietà	Reggio Calabria	Daniela Basile	daniela.basile@agorakrotone.it kikopi1954@gmail.com	
	Associazione Comunità Emmanuel	Lecce	Leone Vincenzo	leonevincenzo@emmanuel.it	

Nome organizzazione	Natura giuridica	Sede regionale	Contatto mail/sito web
ASSOCIAZIONE INSIEME ONLUS	Associazione	Basilicata	potenzacittasociale@gmail.com
Centro Accoglienza L'Ulivo Società Cooperativa Sociale	Cooperativa sociale	Calabria	galgae@gmail.com
Associazione Comunità Progetto Sud	Associazione	Calabria	gattor@c-progettosud.it
Papa Giovanni XXIII	Cooperativa sociale	Emilia Romagna	enrico.malferrari@gmail.com
Open Group	Cooperativa sociale	Emilia Romagna	hazem.cavina@opengroup.eu
Solco dai Crocicchi- Cooperativa sociale	Cooperativa sociale	Emilia Romagna	r.zepa@daicrocicchi.coop
Parsec	Cooperativa sociale	Lazio	barbaraguadagni76@gmail.com
magliana 80	Cooperativa sociale	Lazio	sosazzardomagliana80@tiscali.it
Comunità San Benedetto al porto APS	APS	Liguria	marcomalfatto@gmail.com
Associazione Comunità Nuova Onlus	Associazione	Lombardia	marco.brunetti@comunitanuova.it
Cooperativa di Bessimo	Cooperativa sociale	Lombardia	reginadicuori@bessimo.it
Ce.A.S. Centro Ambrosiano di Solidarietà Onlus	Associazione	Lombardia	claudia.polli@ceasmarotta.it
Il Calabrone	Cooperativa sociale ETS	Lombardia	daria.braga@ilcalabrone.org
Cooperativa Lotta Contro l'emarginazione	Cooperativa sociale	Lombardia	marco.duca@cooplotta.org
Polo9	Cooperativa sociale	Marche	alessia.guidi@polo9.org
Gruppo Abele	Fondazione	Piemonte	psomma@gruppoabele.org
COOPERATIVA SOCIALE ALICE	Cooperativa sociale	Piemonte	dipendenze@coopalice.net
Terra Mia	Cooperativa sociale	Piemonte	danielagenovese@terramiaonlus.org
Coop. Soc. C.A.P.S. A RL ONLUS	Cooperativa sociale	Puglia	rachelemagaletti@coopcaps.it
Comunità Oasi2	Cooperativa sociale	Puglia	a.casarola@oasi2.it
Soc. cooperativa Teseo	Cooperativa sociale	Puglia	comunitateseo@gmail.com
Cooperativa Sociale CAT Firenze	Cooperativa sociale	Toscana	www.coopcat.it
Il Cammino	Cooperativa sociale	Toscana	mindthegap.pisa@gmail.com emyc1976@libero.it
Associazione Progetto Arcobaleno aps	APS	Toscana	sabrina@progettoarcobaleno.it
SAN BENEDETTO COOP SOCIALE ONLUS	Cooperativa sociale	Toscana	d.tarquini@coopsanbenedetto.org
Il Sestante Solidarietà	Associazione	Toscana	damianabarbato@gmail.com
Cooperativa BorgoRete	Cooperativa sociale	Umbria	op.pat@borgorete.it
Cosmo SCS	Cooperativa sociale	Veneto	giorgio.zebele@cosmosociale.it
TANGRAM SOC. COOP. SOC. A R.L.	Cooperativa sociale	Veneto	presidenza@tangramsociale.it
Comunità dei giovani	Cooperativa sociale	Veneto	emma.pegoraro@cdgvr.it
Adelante s.c.s.	Cooperativa sociale	Veneto	pcastellan@adelanteonlus.it

*“L'uomo non
è un fattore
economico
in più, o un bene
scartabile,
ma qualcosa
che ha una natura
e una dignità non
riducibili a semplici
calcoli economici.”*

Papa Francesco